

PRESIDENTE. Ma questo non c'entra nulla!...

MARAZZI. Lo vedremo!... Faremo un chiasso del diavolo!

PRESIDENTE. La finisca!... Ella ha voluto parlare per una cosa che sapeva già.

MARAZZI. Niente affatto! Qui ci sono i documenti stampati... Gli impiegati non c'entrano per niente! Non sappiamo neanche chi siano... anzi lo sappiamo troppo!...

PRESIDENTE. Torniamo dunque alle interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Visocchi, « per sapere con quali mezzi urgenti ed efficaci intenda por termine al rattristante spettacolo che offre il concorso a coadiutore d'ostetricia negli Ospedali riuniti di Napoli; concorso, che dopo varie e strane vicende si trascina da ben dieci anni e non accenna a definirsi, quantunque le prove di esame siano da tempo espletate ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per effetto ed in esecuzione del regolamento pel servizio sanitario negli ospedali riuniti del 25 agosto 1903, quell'Amministrazione, a 3 settembre detto anno, bandì un concorso pel posto di direttore e dei due coadiutori ordinari del reparto ostetrico ginecologico dell'ospedale degli Incurabili.

« Contro il bando di concorso, reclamò alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato il professore Giambattista Mancusi, sostenendo che, quale direttore dell'ospedale degli incurabili, destinato al reparto Maternità, che aveva preso nome di ostetrico-ginecologico, a lui, a mente degli articoli 166 e 169 del suindicato regolamento e dell'articolo 267 del regolamento della Santa Casa degli incurabili, competesse il posto di direttore di tale reparto.

« In pendenza del ricorso, fu sospesa la esecuzione del suindicato bando.

« La Quarta Sezione del Consiglio di Stato, con decisione del 17 marzo 1905, dichiarò inammissibile il ricorso del Mancusi, avvertendo che lo stesso poteva essere sporto in via gerarchica al Governo del Re, e che soltanto, dopo il relativo provvedimento competevo o ricorso straordinario al Re, o ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Con atto del 13 giugno 1905, il professore Mancusi avanzò ricorso al Governo del Re.

« Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 23 aprile 1906, rilevando che il professore Mancusi e l'altro sanitario professore Michele Novi avevano sempre prestato servizio nel reparto Maternità della Santa Casa degli incurabili, li destinò al reparto stesso, con riserva di modificare il regolamento, al fine di creare speciale reparto ginecologico, mantenendo il reparto Maternità pel solo servizio ostetrico.

« In vista delle accennate modificazioni da apportarsi al regolamento, l'Amministrazione del gruppo ospedaliero, con deliberazione del 9 agosto 1909, revocò il bando di concorso del 3 settembre 1903, per quanto riguardava il posto di direttore del reparto avanti accennato, disponendo lo espletamento del concorso soltanto per i posti di coadiutori ordinari.

« Con l'istessa deliberazione, fu nominata la Commissione esaminatrice, i cui membri, per successive rinunzie, dovettero quasi tutti sostituirsi.

« Prima ancora che la Commissione esaminatrice avesse iniziato il proprio lavoro, fecero ricorso alla Prefettura i dottori Teodoro Morisani ed Achille Capaldi, iscritti al concorso ai posti di coadiutori, chiedendo la revoca del bando di concorso.

« L'Amministrazione, alla quale detto ricorso fu comunicato, a 31 agosto 1909, dichiarò di non trovar luogo a deliberare.

« Il dottor Capaldi si rivolse al Ministero dell'interno insistendo sempre per l'annullamento del detto bando; ma il Ministero dichiarò di non trovar luogo a deliberare sul ricorso del professore Capaldi.

« Intanto, essendosi decise le modificazioni al regolamento che furono approvate con decreto prefettizio del 4 agosto 1910, l'Amministrazione degli ospedali, con deliberazione del 15 novembre dello stesso anno, si vide obbligata a revocare il bando di concorso del 3 settembre 1903, poichè, mentre il regolamento di quell'anno, e la relativa pianta organica, prevedevano due posti di coadiutori ordinari del reparto ostetrico-ginecologico da poter prestare servizio fino al cinquantacinquesimo anno di età, il regolamento e la pianta organica del 4 agosto 1910, prevedevano un posto di coadiutore ordinario da prestare servizio per anni dieci, ed un posto di coadiutore aggiunto per anni sei.

« E per effetto di tali nuove disposizioni regolamentari, a 28 novembre 1910, fu bandito il concorso per un posto di coadiutore